

Testi tratti da . "Il cielo di lardo" Mursia ed.2008

La lavatrice

la centrifuga gira come un mondo
e i suoi abitanti sono gli indumenti
riposti dalla coppia dei congiunti.
si avvinghiano bagnati in un groviglio
i rispettivi panni in capriola;
sono rimasti questi i soli amanti,
quegli altri se si afferrano è alla gola.

I due

i due cappotti siedono vicini
portati senza portamento alcuno
come due bucce vuote di banane.
si parlano le loro cicatrici
e gli occhi sono anelli di catene,
neanche a ballare suscitano brio
li ha fatti dio non sempre riesce bene.

Milano

è un camion, fa il trasporto della ghiaia,
la mia patria, ribalta il suo cassone
ci scarica a milioni su milano.
e insieme come uova ci sfondiamo
in un budino in cui quasi ci immola
e c'è chi ha il dubbio si sia ormai un po' in tanti,
ma un'altra camionata ci consola.

Cravatte

come cravatte rosse verso il cielo
si affacciano le fiamme al davanzale
incartando i gerani con il fumo.
e un camion grosso con la pancia d'acqua
alza la gamba posteriore e spegne
e hanno salvato il gatto per fortuna,
la vecchia no, faceva grida indegne.

Cucire

vorrei tu fossi l'ago del rammendo,

io il tuo refe doppiato a trapassarti
sgomitolato da me stesso inquieto
e posti insieme noi, siamo un cucire.
è un verbo di lavoro e ha un senso caro
di coppia che rinsalda opposti lembi
ma, soli, tu puoi solo le punture
e io afflosciare, rete senza un mare.

Testi tratti da: “ Antologia di poeti contemporanei” , D.Marcheschi, Mursia 2016

Il soffio

il gatto nero soffia minaccioso
uguale ad una pentola a pressione
ma senza che prometta cose buone.
tante mani gli danno le carezze,
da tempo non sa nulla più dei topi
e ha un livello di vita medioalto,
a volte rompe il niente, con un salto.

Il conto

è un'unica città il mondo intero,
libera che assomiglia ad una tazza
con al fondo la roba in cui si sguazza.
e poi la specie umana tutta quanta
non può di cose e cibi fare senza
va a rovesciarsi sopra al recipiente.
fra quelli che vi trovano rifugio
i cuori si scazzottano a vicenda,
dei fuori sparsi non si tiene conto,
essendo che nessuno ha più pazienza:
democrazia, quasi delinquenza.

Testi Inediti:

Profezia

nella guerra mondiale, qui a milano,
ebbe mio padre, spesso a mani vuote,
la tibicì dalla città stordita.
si era ridotto magro come un chiodo
ma qualcuno di lui più fortunato,
presso un mulino che tritava il grano,
sbranava i topi grassi ben nutriti,
benedetti dal popolo sovrano.

Le aspirine

l'ortaglia viene trascurata spesso
durante i giorni dell'inverno in corso
quando l'ortaggio è sempre di più scarso.
talquale le compresse d'aspirina
dentro al cassetto delle medicine
garanti del nostrano respirare,
mentre la storia di verdure cotte
è fra le cose intime più care.

L'agopuntura

sono spilli d'agopuntura i giorni
me li conficco tutti uno a uno
che sembro un porcospino zeppo d'aghi.
mi hanno reso insensibile totale
e col filo li annodo fra di loro,
ne tesso come un baco un gran tappeto,
che vola intorno al mondo in santa pace
quanta ne può donare un uliveto.